



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 100)
29 NOV. 2010

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 17443 del 2 DIC. 2010

OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. - Ditta **I.A.M. S.p.a.** - D.D.G. 17768 del 13/11/2009 Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto Consortile della proprietà di ASIGER e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) così come rettificato con DDG n. 10895 del 15/06/2009 e con DDG n. 22943 del 14/12/2009, con capacità di 1200 tonnellate/giorno, sito in Contrada Lamia via Pozzillo Gioia Tauro.
[Codice IPPC 5.3] - **Integrazione**

Settore Ragioneria

Al sensi dell'art. 44 della L.R. 42.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate ai D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA il D.D.G. n° 17768 del 13/11/2008 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta I.A.M. spa (di seguito indicata come "Gestore") - avente sede legale in Reggio Calabria (RC), via Vittorio Veneto, 77 - per l'impianto Consortile per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1000 tonnellate/giorno, sito in Contrada Lamia via Pozzillo Gioia Tauro, di proprietà ASIGER gestito dalla I.A.M. S.p.a. (Codice IPPC punto 5.3 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno");

VISTO il DDG di rettifica alla predetta autorizzazione n° 10895 del 15/06/09 ;

VISTO il DDG di rettifica n° 22943 del 14/12/2009;

VISTA la domanda presentata dalla Ditta I.A.M. spa prot. n° 175 del 25/03/2009, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 6941 del 27/03/09, con la quale la stessa ditta richiedeva l'avvio della fase di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale 4 agosto 2008, n° 3;

VISTA la nota prot. n° 434 del 13/09/2009 acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 18943 del 15/09/2009 con la quale veniva richiesto di integrare la procedura di verifica di assoggettabilità per lo stoccaggio preliminare D15 con il raggruppamento preliminare D13 di rifiuti liquidi speciali non pericolosi; VISTA la nota prot. n° 22120 del 02/11/2009 con la quale veniva richiesto alla Ditta I.A.M. spa integrazione documentale;

VISTA la nota prot. n° 573 del 01/12/2009 trasmessa dalla Ditta e acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 25613 del 28/12/2009 con la quale venivano trasmesse le integrazioni richieste;

VISTO il parere del Nucleo VIA-VAS-IPPC, rilasciato nella seduta del 22/01/2010, nel quale lo stesso Nucleo ha ritenuto che il progetto relativo "allo stoccaggio preliminare D15 e raggruppamento preliminare D13-Depuratore Consortile ASIREG - RIF 1200" sito nel Comune di Gioia Tauro, C.da Lamia, non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA e pertanto gli interventi oggetto della richiesta non costituiscono modifiche sostanziali dell'impianto autorizzato con AIA n° 17768 del 13/11/2008;

VISTA la nota prot. n° 2850 del 11/02/2010 trasmessa dal Dipartimento Ambiente alla Ditta I.A.M., con la quale è stato richiesto l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;

VISTA la nota prot. 187 del 26/04/2010 trasmessa dalla Ditta I.A.M. S.p.a. e acquisita dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 9795 del 26/05/2010, con la quale la stessa Ditta trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato e vidimato dal Dipartimento ArpaCal di Reggio Calabria;

RITENUTO opportuno, per tutto quanto predetto e considerato, rettificare il Piano di Monitoraggio (Allegato 2) al decreto DDG n. 17768 del 13/11/2008 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla Ditta I.A.M. S.p.a. per l'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di prendere atto del parere espresso dal nucleo VIA-VAS-IPPC, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 22/01/2010, nel quale viene stabilito che il progetto relativo "allo stoccaggio preliminare D15 e raggruppamento preliminare D13-Depuratore Consortile ASIREG - RIF 1200" sito nel Comune di Gioia Tauro, C.da Lamia, non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA e pertanto gli interventi oggetto della richiesta non costituiscono modifiche sostanziali dell'impianto autorizzato con AIA n° 17768 del 13/11/2008 e smi;
2. Di integrare il DDG n°17768 del 13/11/2008, già rettificato dal DDG n. 10895 del 15/06/2009 e dal DDG n. 22943 del 14/12/2009, con le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 (Condizione dell'AIA) del presente decreto;
3. Di integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo come riportato nell'Allegato 2 del presente decreto
4. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
5. copia del presente decreto viene trasmesso alla Ditta I.A.M., al Comune di Gioia Tauro, alla Provincia di Reggio Calabria, all'ASP di Gioia Tauro ed al Dipartimento Arpacal di Reggio Calabria;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Il Dirigente di Settore
Dr Giuseppe Graziano

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59



Ditta: I.A.M. S.p.a.

Impianto: Impianto Consortile della proprietà di ASIGER e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno;

Ubicazione impianto: sito nel Comune di Gioia Tauro (RC), in Contrada Lamia via Puzzillo

Sede legale: Via Vittorio Veneto, 77 Reggio Calabria (RC)

Attività: l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno

Codice IPPC: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno



1. Attività di Stoccaggio Preliminare D15 e Raggruppamento Preliminare D13

L'adeguamento del PMC che viene di seguito proposto ed illustrato, definisce univocamente i criteri, le modalità e le condizioni specifiche per l'esercizio delle operazioni D15 e D13.

Premesso che

- lo stoccaggio è inteso come "attività di smaltimento" consistente nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 (ovvero "deposito preliminare prima di una delle operazioni (di smaltimento) di cui ai punti da D1 a D14);
- il raggruppamento preliminare D13 è essenzialmente una miscelazione ovvero unione di rifiuti aventi diverso CER, appartenenti a categorie tra loro omogenee e compatibili sotto l'aspetto chimico-fisico, finalizzata alle operazioni di smaltimento da D1 a D12;

considerate le condizioni poste dal Nucleo VIA/VAS/IPPC, nella verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 6 R.R. n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i. e Digs 152/2006 e s.m.i. del progetto "stoccaggio preliminare D15 e raggruppamento preliminare D13

si ritiene sufficientemente cautelativo e precauzionale processare, in tale paragrafo, le operazioni D15 e D13 come attività di gestione di rifiuti, con trasparenza operativa e tracciabilità in ogni stadio.

1.1 Attività Gestione Rifiuti Autorizzati (D15,D13)

L'espletamento delle operazioni D15,D13 deve passare attraverso due fasi preliminari:

1. Verifica di accettabilità dei rifiuti in impianto, mediante acquisizione di idonea certificazione (risultanze analitiche, descrizione del ciclo produttivo che ha originato il rifiuto) utilizzando gli stessi criteri espressi al punto 3.1.8.-Rifiuti;

Tutti gli esiti , positivi e negativi, verranno riportati su apposito modello (VDM), e registrati ed archiviati per 5 anni, sul registro Miscelazioni Omologate (RMO).

1.2. Fase operativa

Superate le fasi preliminari ,esprese al punto 1 e 2 del paragrafo1.1 , con piena conformità , si può procedere all'attività di D15,D13.

La stessa viene pianificata e programmata , con largo anticipo, secondo un modulo specifico del nostro sistema integrato ambientale ISO 9001-14001 PSC , Planning settimanale conferimenti rifiuti.

I rifiuti , prima verificati e controllati, poi programmati giunti in impianto possono essere sottoposti all'operazione di Stoccaggio preliminare D15 e raggruppamento D13 nel completo adempimento della specifica condizione :

ogni rifiuto sottoposto a D15 , D13 viene riportato su apposito registro Excel D13,D15 , annotando: FIR, CER, Produttore, Data di arrivo, Codice omologa , Rif. registro/S, Quantitativo del rifiuto espresso in peso.

In allegato si trasmette:

1. I-PRO-02 ISTRUZIONE OPERATIVA CONTROLLO ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE ;
2. REGISTRO MISCELAZIONI OMOLOGATE (RMO);
3. VERBALE DI MISCELAZIONE (VDM)
4. REGISTRO EXCELL D13,D15.



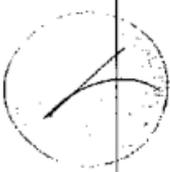


REGISTRO MISCELAZIONI OMOLOGATE

RMO

REV.0



N°	Data inizio prova	CER Generato	CER di Origine	Rif. Analisi di Caratterizzazione dei Riforni Miscelati	Note (specificare tra l'altro rif. VDM)	Data Fine Analisi	Giudizio omologa *
							

* POS/NEG

RMO

REV.0

Pag. 1 sur 6



CONDIZIONI DELL'A.I.A.



Ditta: I.A.M. S.p.a.

Impianto: Impianto Consortile della proprietà di ASIGER e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno;

Ubicazione impianto: sito nel Comune di Gioia Tauro (RC), in Contrada Lamia via Pozzillo

Sede legale: Via Vittorio Veneto, 77 Reggio Calabria (RC)

Attività: l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno

Codice IPPC: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto l'impianto Consortile di ASIGER e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti), sito Contrada Lamia via Pozzillo nel comune di Gioia Tauro;

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell' Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Reggio Calabria;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto Consortile della proprietà di ASIGER e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1000 tonnellate/giorno, attualmente ubicato nel Comune di Gioia Tauro (RC), in Contrada Lamia via Pozzillo;

Data di entrata in vigore dell'AIA: la data di pubblicazione dell'annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. il quantitativo di rifiuti liquidi sottoposti alle operazioni D13 e D15, devono essere pari a 200 ton/giorno;
2. I codici CER sottoposti alle operazioni D13 e D15 sono tutti quelli già autorizzati con DDG 17768 del 13/11/2008;
3. la vasca di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
4. le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione;
5. i rifiuti liquidi sottoposti alle operazioni D13 dovranno essere preventivamente controllati a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica e il mancato verificarsi di reazioni pericolose, dovranno essere registrati:
 - partite, quantità, CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle verifiche di miscelazione;
6. il volume massimo di rifiuti non può superare il 90% della capacità geometrica della vasca di stoccaggio;
7. la vasca deve essere provvista di segnalatore di livello;
8. la vasca di stoccaggio deve essere dotata di tubazioni di troppo pieno e lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
9. dovrà essere eseguita, con cadenza almeno annuale, una verifica d'integrità strutturale della vasca ed annotarla su apposito registro;
10. venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione, posti a valle della vasca di stoccaggio e prima dell'immissione a trattamento, atti a garantire la campinatura dei reflui;
11. la ditta dovrà attuare tutti gli interventi previsti da progetto e attenersi a tutte le condizioni ivi previste;
12. gli interventi oggetto di richiesta, pur non costituendo modifica sostanziale dell'impianto autorizzato con AIA 17768 del 13/11/2008, composto da due nuove operazioni di smaltimento D13 e D15 e la modifica del Piano di Monitoraggio, pertanto sono tali da comportare l'aggiornamento del Piano di monitoraggio;







12

REGISTRO MISCELAZIONI OMOLOGATE

IMO

REV. 0



N°	Data inizio prova	CER Generale	CER di Origine	Rif. Analisi di Caratterizzazione dei Riforni Miscelati	Note (specificare tra l'altro rif. VDM)	Data Fine Analisi	Giudizio omologa *
----	-------------------	--------------	----------------	---	---	-------------------	--------------------

Responsabilità	(2) Verifiche e Attività Richiedenti/Elementi di riferimento ai RIS (D)	Decrementi di affidabilità
RAO		Mancanza di risorse (PRO) Max 1 Max 1
PRO		
PRD		
CURE		
RAO		Max 3
RAO		Agente RIS (D)
RAO		Pugna Cauteriano (RAO)
RAS		Obsoleto Sistema (RAS) / Obsoleto (RAS) / Obsoleto (RAS)

ANNULLAZIONI:

NOTA 2:

SETTIMANALMENTE RAO EFFETTUA LA PIANIFICAZIONE DEI CONFERIMENTI E LA REGISTRA SUI MODULO **PLANNING SETTIMANALE CONFERIMENTI RIFIUTI (PSC)** E CONSEGNA UNA COPIA AI RESPONSABILI COINVOLTI (PRO)

NOTA 3:

AL RICEVIMENTO PRO EFFETTUA I SEGUENTI CONTROLLI IN ACCETTAZIONE SUI RIFIUTI IN CONFERIMENTO:

- VERIFICA CORRETTA COMPILAZIONE FIR
- VERIFICA PRESENZA ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO
- VERIFICA QUANTITATIVO TRASPORTATO
- VERIFICA AUTORIZZAZIONE DEL MEZZO
- **EVENTUALE CONTROLLO ANALITICO MEDIANTE ANALISI DI LABORATORIO SECONDO IL MONTORAGGIO A SPOT PIANIFICATO SU MODULO CAP E SECONDO LE PROCEDURE DESCRITTE A PAG. 1 DELLA PROCEDURA DI SISTEMA P-R46-01.**

NEL CASO IN CUI LE VERIFICHE SUDDETTE DIANO ESITO NEGATIVO, PRO APRE IN R. APPLICATO DI NON CONFORMITÀ E CONCORDA CON RAO LE AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE. I CERTIFICATI DI ANALISI DEI RIFIUTI SONO CONSERVATI, A CURA DI RAO PER CINQUE ANNI.

MENSILMENTE RAS, APRENDO UNO SPECIFICO ORDINE DI SERVIZIO (OVS), CONTROLLA IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI REGOLAZIONE DEL LIVELLO VASCA DI STOCCAGGIO E IL PERFETTO FUNZIONAMENTO DI FIO JET, MIXER SOMMERGIBILI, ELETTROPOMPE A SUPPORTO DELL'UNITÀ DI TRATTAMENTO.

ANNUALMENTE RAS EFFETTUA UNA VERIFICA DI INTEGRITÀ E DI STABILITÀ DELLA VASCA DI TRATTAMENTO.

TALI CONTROLLI ED ESITO DELLE VERIFICHE VENGONO ANNOTATE NELLO SPECIFICO QUADERNO DI CONDIZIONI IMPIANTO DEFINITO DA RAS.



[Handwritten signature]

	Redatto da RA6 (Dott.ssa R. Bertucci)	Verificato da RAQ	Approvato da DIR
ISTRUZIONE OPERATIVA CONTROLLO ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE I-PRO-02	Data di emissione 01/04/2010 Indice di Revisione 0	Descrizione Modifiche 1° Stesura Copia N°	

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è descrivere i criteri, le responsabilità e le modalità operative per:

- individuare e pianificare i processi di erogazione del servizio di deposito preliminare D15 e raggruppamento preliminare prima delle operazioni D8-D9 per i rifiuti liquidi avviati a smaltimento cui l'organizzazione è autorizzata;
- assicurare che tali processi siano attuati in condizioni controllate;
- identificare i rifiuti a partire dal loro ingresso, in tutte le fasi di lavorazione;
- assicurare la rintracciabilità delle prestazioni.

La presente procedura si applica a tutte le attività di lavorazione di rifiuti speciali liquidi non pericolosi secondo le seguenti definizioni di attività:

- lo **stoccaggio** è inteso come "attività di smaltimento" consistente nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06 (ovvero "deposito preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14);
- il **raggruppamento preliminare** D13 è essenzialmente una miscelazione ovvero unione di rifiuti aventi diverso CER, appartenenti a categorie tra loro omogenee e compatibili sotto l'aspetto chimico-fisico, finalizzata alle operazioni di smaltimento da D1 a D12;

ALLEGATI

- ☞ Registro Miscelazioni Omologate (RMO)
- ☞ Verbale di Miscelazione (VDM)
- ☞ Registro Excel D13 D15

MODALITA' OPERATIVE





2. Test di compatibilità tra i rifiuti oggetto del D15,D13 pianificato e condotto precedentemente in laboratorio.

1.1.1

Per la verifica di accettabilità dei rifiuti in impianto si rimanda agli stessi criteri del punto 3.1.8.-Rifiuti.

1.1.2

Tutti i rifiuti, candidati al D15,D13, verranno sottoposti, al saggio di miscibilità, secondo la procedura infra specificata.

Nel laboratorio, sotto il controllo del responsabile RA 6, con cadenza quindicimale, verrà eseguita una prova di compatibilità, estesa ad un unico ed intero sistema di n elementi (n = i rifiuti che nel periodo considerato sono probabili soggetti di D15,D13), ovvero ad una ipotetica matrice di interazione chimico-fisica (con n campioni) composta da tutti i probabili e presumibili e prevedibili rifiuti che potrebbero avvalersi del trattamento D15,D13 in l'impianto.

Per ogni campione di rifiuti si prende un'aliquota di circa 100 ml e si miscela con le acque reflue inerenti tutti i campioni da saggiare. Ottenuta la miscela, cautamente si pone in un contenitore sotto cappa, e si tiene in osservazione per 24 ore.

Durante la prova si considerano e si studiano come elementi probanti:

- sviluppo di gas tossici o molesti;
- reazioni esotermiche;
- brusche variazioni di pH;
- reazioni di polimerizzazioni;
- formazione di corpo di fondo o sedimentazione.

Trascorse le 24 ore senza il verificarsi di nessuna reazione si può affermare che il test di compatibilità ha esito positivo.

I rifiuti così controllati potranno eventualmente essere trattati in D15,D13

In caso di esito negativo si procederà ad identificare il/i rifiuto/i non compatibile/i, riprova delle prove a partire da una matrice con due campioni, successivamente con tre, ancora con quattro fino ad individuare il/i campione/i non compatibile.

Questo/i verrà escluso dalla possibilità di essere conferito in impianto per le operazioni D15, D13.

